



2015

XIII RAPPORTO SICUREZZA, QUALITÀ, ACCESSIBILITÀ A SCUOLA

Focus “Scuole belle”

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.





Fare “informazione civica” è una delle attività ordinarie di Cittadinanzattiva e il filo conduttore di questa collana che porta la sua firma.

Informazione civica è la “*produzione di informazioni da parte dei cittadini e a partire dal loro punto di vista, orientata alla trasformazione della realtà*” (Giovanni Moro, *Manuale di cittadinanza attiva*).

Mobilizzare i cittadini intorno a un problema che li interessa o li coinvolge, accrescere la loro capacità di osservare la realtà e di raccogliere dati, mettere a punto le informazioni prodotte e usarle per definire, comunicare e far contare il proprio punto di vista nelle questioni di rilevanza pubblica e sociale, è una delle modalità scelte da Cittadinanzattiva per tutelare i diritti e prendersi cura dei beni comuni. Questo approccio ha permesso di portare all'attenzione generale problemi che, pur comportando pesanti conseguenze sulla vita dei cittadini, erano stati fino a quel momento ignorati o sottovalutati. A partire dalla sicurezza scolastica, argomento per molti anni considerato secondario, e a cui abbiamo dedicato da oltre dieci anni un Rapporto annuale *Sicurezza, qualità e comfort a scuola*. O, ancora, le priorità del Servizio Sanitario Nazionale che emergono dalle segnalazioni dei cittadini che ogni anno si rivolgono al servizio di consulenza e tutela del Tribunale per i diritti del malato e che confluiscono nel *Rapporto PiT Salute*. Così come una analisi degli effetti reali del federalismo in sanità, in termini di differenza di servizi, qualità e accesso, ad esempio, che viene resa evidente nel *Rapporto annuale dell'Osservatorio civico sul federalismo in sanità*; o quella resa dal *Rapporto annuale sulle politiche della cronicità*, in cui decine di associazioni di pazienti concorrono alla creazione di una fonte di informazione diversa e puntuale su come nel nostro Paese vengano affrontate le necessità dei pazienti affetti da patologie croniche e rare. Ma la collana offrirà anche una analisi civica delle difficoltà affrontate quotidianamente dai cittadini consumatori e l'elaborazione di proposte per il superamento delle criticità, con il *Rapporto PiT Servizi*, su ambiti come i servizi di pubblica utilità e i servizi finanziari, bancari e assicurativi.

Sostienici con una donazione: ci permetterai di conservare gratuito il nostro servizio di ascolto, informazione e tutela a disposizione di tutti i cittadini. 20 euro sono il costo che Cittadinanzattiva sostiene, in media, per tutelare i diritti di una persona che si rivolge gratuitamente al servizio Pit, che nel solo 2012 ha aiutato 36.470 persone a vedere riconosciuti i propri diritti. E questa quota può anche essere dedotta dalle tasse. Questo è solo uno dei possibili esempi con cui puoi sostenerci: ma puoi scoprire di più sul nostro sito, alla pagina **www.cittadinanzattiva.it/aderire-attivarti.html**



2015

**XIII RAPPORTO
SICUREZZA, QUALITÀ,
ACCESSIBILITÀ
A SCUOLA**

a cura di Adriana Bizzarri

FrancoAngeli

Il Programma **IMPARARE SICURI 2015**,
promosso da **CITTADINANZA ATTIVA**, si svolge

IN COLLABORAZIONE CON
Dipartimento della Protezione Civile
Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca

E CON IL SOSTEGNO non condizionato di
Assosalute - Federchimica
CIA Confederazione Italiana Agricoltori

Copyright © 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Introduzione	pag.	7
1. XIII Monitoraggio 2015	»	13
1.1. Metodologia, strumenti, fasi di lavoro, équipes	»	13
1.2. Informazioni generali e di contesto	»	18
1.3. Lo stato degli edifici monitorati	»	29
1.4. L'accessibilità e i servizi agli studenti con disabilità	»	33
1.5. La sicurezza interna	»	40
1.6. La condizione dei servizi didattici	»	46
1.7. La prevenzione e la vigilanza	»	60
1.8. Gli adeguamenti alla legge 81/08 e le certificazioni	»	64
1.9. L'igiene e la pulizia	»	68
1.10. La graduatoria complessiva degli edifici scolastici	»	73
2. Focus “Scuole belle”	»	79
2.1. Campione, metodologia, strumenti	»	79
2.2. I dati raccolti	»	80
2.3. Il parere del Dirigente e le reali necessità delle scuole	»	82
2.4. Qualche testimonianza	»	84
3. “La mensa che vorrei”	»	87
3.1. Le mense scolastiche per Cittadinanzattiva	»	87
3.2. “Io mangio giusto”	»	92
3.3. Le mense “pericolose”	»	94
4. “La mia scuola è”	»	99
4.1. La scuola OK/KO in piazza	»	99
4.2. L'installazione e i suoi sostenitori	»	100

4.3. Le tappe del tour	pag.	101
4.4. Survey nelle piazze	»	101
5. L'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica	»	105
5.1. Breve storia dell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia Scolastica	»	105
5.2. Cittadinanzattiva vs Ministero dell'Istruzione	»	107
5.3. Primi dati dell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia Scolastica	»	110
6. Le novità introdotte con la legge 107/15 e il Piano scuole	»	115
6.1. I nuovi provvedimenti in materia di edilizia scolastica	»	115
6.2. Altri provvedimenti varati negli ultimi mesi	»	120
6.3. Lo stato di attuazione del Piano scuole	»	122
7. Rassegna di casi di crolli ed episodi di vandalismo a scuola	»	125
7.1. Crolli nelle scuole	»	125
7.2. Episodi di vandalismo	»	133
Alcune proposte	»	139
Postfazione, di Giovanni Moro	»	147
Ringraziamenti	»	151

Introduzione

“Garantire la Costituzione significa garantire il diritto allo studio dei nostri ragazzi in una scuola moderna in ambienti sicuri, garantire il loro diritto al futuro”
(Messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Parlamento nel giorno del Giuramento, 3 febbraio 2015)

Un'emergenza nazionale

Tra i primi definimmo la situazione della sicurezza nelle scuole un'emergenza nazionale che come tale andava affrontata. La situazione sta migliorando ma con estrema lentezza, come anche i dati di questo XIII Rapporto dimostrano.

Nonostante la centralità riconosciuta al tema della scuola e dell'edilizia scolastica e nonostante l'indiscutibile impegno fino ad oggi profuso dall'attuale Governo, la gravità della situazione in cui versano le scuole, il forte ritardo accumulato, il difficile contesto economico, le inadeguate competenze tecniche, organizzative, politiche, economiche di tante amministrazioni locali, la tardiva ed incompleta pubblicazione dei dati circa il reale stato dell'edilizia scolastica, ecc. inevitabilmente renderanno lenta, lunga e complessa la messa in campo di risorse, umane, tecniche, finanziarie, adeguate alla gravità della situazione.

Con buona pace del Ministro Giannini che ha affermato lo scorso 7 agosto che *“ci vorranno alcuni anni per realizzare gli interventi necessari, forse 4, ma non certo 20 anni come ha detto Cittadinanzattiva”* purtroppo, nonostante sia nei nostri desiderata più profondi, è facile prevedere che non sarà così.

Quattro anni non saranno sufficienti a sanare questa situazione per il gran numero di scuole da mettere in sicurezza rispetto ai rischi sismico ed idrogeologico, per il sottostimato problema dell'amianto, per l'assenza di palestre e di mense, per il permanere di barriere architettoniche, per le ingenti risorse finanziarie necessarie, ecc.

Quattro anni non saranno sufficienti perché gli uffici tecnici dei Comuni, soprattutto dei piccoli comuni, riescano a superare il gap di competenze techni-

che, di risorse umane e finanziarie atte a garantire una progettazione adeguata degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, una gestione ed un aggiornamento efficiente della banca dati. Come minimo ce ne vorranno dieci di anni, come abbiamo scritto nel precedente Rapporto¹.

Sull'onda dell'entusiasmo legato agli importanti passi avanti compiuti sia attraverso il rilancio dell'Osservatorio dell'Edilizia scolastica che attraverso l'avvio del funzionamento dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica temiamo, poi, si possa diffondere l'illusione o l'errata convinzione che improvvisamente *“il 100% degli edifici scolastici italiani è sicuro e soprattutto da oggi perché conosciamo le condizioni di ogni edificio e abbiamo strumenti per intervenire progressivamente”*².

Vero è che l'Anagrafe, una volta a regime (non dimentichiamo che mancano ancora l'8% dei dati, che il dato sulle certificazioni verrà reso noto a gennaio 2016 e che solo un numero imprecisato di scuole ad oggi dispone delle informazioni relative all'Edilizia sul data base “La scuola in chiaro” del sito del Miur) costituirà un formidabile strumento di programmazione degli interventi e di gestione ordinaria del patrimonio dell'edilizia scolastica. Un obiettivo per il quale come organizzazione civica ci siamo battuti e ci battiamo da molti anni. Affermare che gli edifici scolastici potranno diventare sicuri sulla base dei dati aggiornati forniti da questa mappatura è una cosa. Dire che oggi gli edifici italiani siano sicuri, è tutt'altra.

Per non dimenticare

Il programma **IMPARARE SICURI** è nato innanzitutto per ribadire l'impegno alla difesa del diritto alla sicurezza e alla salute di tutti coloro che ogni giorno frequentano le scuole italiane, quasi dieci milioni tra studenti, insegnanti, personale non docente.

Slogan della Campagna da subito è diventato **“perché non accada ad altri”**, come richiamo a quanto disse la mamma di Luigi, uno dei 27 bambini morti nel crollo della Scuola “Jovine” di S. Giuliano di Puglia il 31 ottobre 2002:

“Chiedo una sola cosa, che le nostre scuole siano più sicure affinché nessuna mamma e nessun papà pianga più i suoi figli”.

¹ Cittadinanzattiva in XII Rapporto “Sicurezza, qualità, accessibilità a scuola”, pag. 147, Rubbettino, 2014.

² Ansa, 7 agosto 2015.

Da anni nel Rapporto annuale di Cittadinanzattiva è presente l'elenco delle vittime provocate dalla mancanza di sicurezza degli edifici scolastici italiani perché siamo convinti che, così facendo, si ribadisca l'importanza della **memoria**, del ricordo di questi giovanissimi, morti mentre erano a scuola, morti in quanto studenti che svolgevano il diritto-dovere di studiare. Lo facciamo anche per rinnovare, però, l'**impegno** instancabile a rimuovere le cause che hanno determinato queste tragedie e ad individuare le **responsabilità**. Questo XIII Rapporto obbliga tutti, cittadini ed istituzioni, a fare i conti circa il permanere di una grave condizione delle scuole in Italia non per abbandonarsi al fatalismo, alla rassegnazione o alla denuncia fine a se stessa ma per spronare tutti a lavorare di più e meglio, ciascuno per il proprio ruolo, le proprie competenze e responsabilità affinché tutte le scuole italiane diventino sicure, nel minor tempo possibile e con il contributo di tutti.

Ricordare persone innocenti come Vito, come Laura, come i bambini e la maestra di S. Giuliano, come Ilaria Raschiatore di Zagarolo³, come gli studenti de l'Aquila è un modo per ritrovare nuova energia ad un impegno gigantesco, irto di difficoltà come è quello della messa in sicurezza e del miglioramento delle scuole italiane. Vorremmo che questo XIII Rapporto rappresenti un'occasione per guardare in avanti ed impegnarsi, tutti, ancora un po' di più per la scuola italiana.

Le morti bianche della scuola italiana

Il nostro è un Paese dalla memoria corta. Per questo da tredici anni continuiamo a pubblicare i nomi delle vittime innocenti dell'insicurezza delle scuole italiane e, quest'anno, anche alcune testimonianze dei loro cari.

Il **20 marzo 2001** scoppia un incendio alla scuola media "Cavalcaselle" di Porto di Legnago (Verona). Muore Laura Agnora di 14 anni. 15 compagni e alcuni docenti rimangono intossicati dal fumo.

Questi alcuni passaggi della lettera scritta dalla mamma, Gemma Betta Agnora al Presidente Renzi il 14 marzo 2015:

"Il mio è il dolore grande di una madre che ha visto sua figlia incamminarsi felice verso la scuola e l'ha poi riabbracciata in una bara.

³ È di questi giorni l'avvio di una raccolta firme da parte della famiglia Raschiatore per ottenere l'avvio dei lavori della nuova scuola intitolata alla piccola Ilaria, che, a distanza di 10 anni dalla tragedia, non sono ancora cominciati.

Il 31 ottobre 2002 crolla la Scuola “F. Jovine” di San Giuliano di Puglia. Muoiono 27 bambini e la loro insegnante: Astore Antonio, Borrelli Antonella, Buonaugurio Michela, Ciniglio Carmela, Colantuono Maria, De Lisio Melisa, Di Cera Sergio, Di Renzo Antonio, Di Renzo Maria, Franca-rio Lorenzo, Iacurto Luca, Iacurto Paolo Romano, Ianiri Valentina, La Fratta Domenico, Morelli Morena, Nardelli Gianni, Nardelli Giovanna, Occhionero Luigi, Petacciano Luigi, Picanza Maria Celeste, Picanza Raffaele, Picanza Valentina, Riggio Gianmaria, Riggio Luca, Serrecchia Costanza, Vassalli Martina, Visconti Umberto, Ritucci Giovanna.

In occasione del X anniversario del crollo così dichiarava Antonio Morelli, presidente del Comitato Vittime di San Giuliano e padre di Morena:

*“Non è il terremoto che ha devastato la nostra esistenza, la nostra vita. È stato l'uomo, l'ingordigia dell'uomo, la distrazione dell'uomo. (...).
Mia figlia, come del resto tutti i 27 bambini, la sento vicino; sono e vivono con noi e accanto a noi. In questi drammatici e tristi anni ci hanno dato la forza per continuare ad andare avanti; ci hanno dato la forza per cercare di costruire - senza dimenticare il passato - un futuro migliore: un futuro migliore per i ragazzi che sono rimasti a San Giuliano, che sono sopravvissuti. Specialmente credo che sia anche un messaggio di speranza per i tanti ragazzi che frequentano le scuole e che devono avere il diritto di andare in una scuola sicura”.*

Nell'ottobre del 2004, un'altra giovane vittima, Ilaria Raschiatore (2001) muore a 4 anni schiacciata dalla caduta di un cancello nella scuola dell'Infanzia Colle dei Frati di Zagarolo. Scrive il papà Corrado:

“Facemmo richiesta (insieme al Sindaco di allora), per un finanziamento concesso nel 2007 dalla Regione Lazio per costruire un nuovo plesso scolastico a lei dedicato ma, ancora, di quella scuola promessa, c'è solo una pietra, la prima, quella posata dal cugino della vittima il 6 Ottobre del 2012 a cinque anni dal finanziamento. Poi, il silenzio. E nel 2014 l'avvio di una petizione on line per chiedere che si torni a lavorare a quella scuola”.

Il 22 novembre del 2008 crolla un controsoffitto di un'aula del Liceo Darwin di Rivoli (Torino): perde la vita Vito Scafidi (1991). Nella lettera scritta al Presidente Renzi, così scrive Cinzia Caggiano, madre di Vito:

*“Da 7 anni vivo in un incubo. È cominciato il 22 novembre 2008. Un sabato mattina come tanti, in cui ero al mercato a fare la spesa, è arrivata una telefonata che ha spezzato in due la mia vita. (...). Che Paese è quello che permette che la scuola cada addosso agli studenti? Come coltiviamo il futuro dei giovani, il futuro dell'Italia? Il mio Vito non me lo darà indietro nessuno ma io non smetto di portare in giro il messaggio di mio figlio: è dalla scuola che dobbiamo ripartire. (...).
Sono migliaia le scuole da sistemare, alcune si farebbe prima a costruirle di nuovo. Ci vuole un piano nazionale ragionato, solo così le risorse si troveranno. Solo così smetteremo di piangere i morti e potremo tornare a pensare che quando i nostri figli sono a scuola, sono in un posto sicuro”.*

Al già lungo elenco, vanno aggiunti gli studenti e il giovane vigilante morti nel crollo della **Casa dello Studente, il 6 aprile 2009 a L'Aquila**: Davide Centofanti, Luciana Capuano, Luca Lunari, Marco Alviani, Hussein Hamade, Angela Antonia Cruciano, Alessio Di Simone, Danilo Ciolli, Francesco Esposito.

Ciò che colpisce nel leggere le testimonianze drammatiche dei familiari di queste giovani vittime è soprattutto la loro capacità di trasformare la propria tragedia personale in impegno accorato, inossidabile, inarrestabile per rendere le scuole italiane più sicure a beneficio dell'intera collettività.

I principali obiettivi del Programma Impararesicuri

Impararesicuri non è solo l'indagine annuale di monitoraggio degli edifici scolastici. Infatti, questa che inizialmente era una Campagna, si è trasformata in un programma articolato, ricco di indagini, attività e progetti didattici, campagne informative, azioni civiche, attività di addestramento, azioni legali, ecc. Tra i suoi principali obiettivi:

- contribuire all'acquisizione e alla diffusione di **dati aggiornati** ed analitici relativi allo stato dell'edilizia scolastica italiana, dal punto di vista di chi utilizza le strutture scolastiche, attraverso il monitoraggio di campioni di edifici di tutto il territorio nazionale;
- evidenziare le **situazioni di grave deficit** dal punto di vista della sicurezza, della salute, della qualità, dell'accessibilità, dell'invivibilità, per ottenere interventi celeri da parte degli enti proprietari o, al contrario, pubblicizzare le scuole più sicure, più belle, più attrezzate ed efficienti per dare riconoscimento a quanto è stato fatto dai rispettivi enti proprietari magari con il contributo di comitati di genitori, associazioni o soggetti privati oltre che dello Stato;
- avviare, con dati sempre aggiornati, una **interlocazione** puntuale **con le istituzioni** locali, regionali e nazionali sul tema dell'aggiornamento delle banche dati e degli investimenti in materia di edilizia scolastica e sulla qualità ed efficacia degli interventi per evitare sprechi di denaro pubblico, per garantire un miglioramento effettivo delle strutture e della qualità della vita di chi studia e lavora negli edifici scolastici;
- **formare** ogni anno decine di cittadini, **i monitori civici** della sicurezza, che, grazie all'esperienza fatta nel monitorare le condizioni delle proprie scuole, siano in grado di svolgere un ruolo di osservatori o, meglio, di

controllori non solo nell'ambito scolastico ma nei diversi luoghi in cui si trovano, per segnalare tempestivamente eventuali criticità e diffondere la cultura della prevenzione e dell'auto protezione;

- garantire alle scuole, come avviene da 13 anni, la realizzazione di un percorso di informazione e sensibilizzazione con la **Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole** per favorire negli studenti, nel personale scolastico e nelle famiglie il radicamento della cultura della sicurezza attraverso prove di evacuazione, attività e giochi didattici, diffusione di materiali di comunicazione e di strumenti informativi, nelle migliaia di scuole che ogni anno si iscrivono ad essa;
- offrire **visibilità alle scuole** e possibilità di collegarsi ad altri soggetti istituzionali e non, sul proprio territorio comunale, in occasione della Giornata Nazionale della Sicurezza delle Scuole (fine novembre) attraverso la realizzazione di eventi (manifestazioni, convegni, assemblee, ecc.) interni o esterni alle scuole;
- dare riconoscimento, attraverso il **Premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Sicurezza e alla Salute "Vito Scafidi"**, alle scuole che realizzano progetti riguardanti la sicurezza e la salute e diffondere buone pratiche su queste tematiche affinché vengano emulate e si moltiplichino;
- far emergere la reale situazione relativa allo stato degli istituti e dei servizi scolastici aprendo il monitoraggio sempre di più alle **nuove problematiche o a quelle più urgenti o irrisolte** come quelle della disabilità e dell'inclusione sociale, della qualità del cibo nelle mense scolastiche, del tipo di alimenti utilizzati, degli sprechi alimentari e del loro riutilizzo, dell'igiene e della pulizia, ecc., dell'innovazione tecnologica, dell'efficientamento energetico, ecc.;
- promuovere **azioni civiche simboliche e azioni di tutela legale** per ottenere il riconoscimento di diritti già sanciti come quelli della sicurezza, della salute ma anche della trasparenza ed accessibilità ai dati e alle informazioni di interesse generale.

Negli anni 2004, 2005, 2006, 2010 la Campagna si è svolta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica; dal 2004 si svolge in collaborazione con il Dipartimento della protezione Civile e con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e dal 2011 in collaborazione con il Ministero medesimo. Negli anni, inoltre, per la particolarità delle tematiche affrontate, è stata patrocinata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dal Ministero delle Politiche Giovanili e delle Attività Sportive, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

1. XIII monitoraggio 2015

“Per analisi civica si intende la produzione e l’uso di informazioni da parte dei cittadini in funzione della attivazione di proprie politiche e della partecipazione alle politiche pubbliche sia in sede di definizione e implementazione che in sede di valutazione”

(G. Moro, *Manuale di cittadinanza attiva*, 1998)

1.1. Metodologia, strumenti, fasi di lavoro, équipes

1.1.1. La metodologia

La valutazione civica è un tipo di attività coordinata volta a produrre un giudizio sulla realtà conforme al punto di vista dei cittadini che si fonda su una raccolta di dati di primo e secondo grado, su una autonoma produzione di informazioni e sulla comparazione delle situazioni riscontrate con i sistemi normativi e con l’esigenza di rafforzare la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini, in particolare quelli della sicurezza e della salute a scuola.

Il metodo dell’audit civico, progettato e registrato come marchio da Cittadinanzattiva e applicato inizialmente in ambito sanitario è stato successivamente esteso anche a quello scolastico e non solo (es. ambito giudiziario).

La valutazione civica si propone di rappresentare il punto di vista del cittadino, mediante il suo diretto coinvolgimento nelle attività di valutazione previste. Non va inteso come una espressione di soggettività ma come un modo di osservare e, quindi, di rappresentare il servizio pubblico oggetto della valutazione.

Rappresentare il punto di vista del cittadino non significa soltanto raccogliere un insieme di opinioni, ma rendere visibile e verificabile il modo in cui il servizio scuola si presenta a coloro che lo utilizzano per spingere le amministrazioni pubbliche ad affrontare problemi prioritari, come quello della sicurezza delle strutture scolastiche.

La valutazione civica, in generale e questa XIII indagine in particolare, così come Cittadinanzattiva la promuove e la sperimenta, non è un’attività investigativa o ispettiva, condotta in maniera segreta, realizzata contro la

Pubblica Amministrazione o contro i Dirigenti o gli altri operatori scolastici. Non è facile far capire l'importanza e la serietà di iniziative come questa, soprattutto ai Dirigenti scolastici. È soprattutto a causa dei loro numerosissimi dinieghi se il rapporto annuale di Cittadinanzattiva può contare su un campione di scuole numericamente limitato.

Le modalità di raccolta dei dati e di produzione delle informazioni sono rapide e dal costo non eccessivo, e consentono di interagire tempestivamente sulle situazioni in atto.

Nelle organizzazioni civiche sono presenti e si sviluppano anche competenze di ordine tecnico. È bene ricordare, infatti, che i cittadini attivi svolgono funzioni qualificate nei rispettivi luoghi di lavoro ma, soprattutto, che il sistematico intervento sulle diverse questioni connesse con la tutela dei diritti, anche in ambito scolastico, produce esperienza, informazione e quindi competenza.

1.1.2. La struttura della valutazione adottata nel presente monitoraggio

Per valutare il livello di sicurezza, qualità, accessibilità, comfort degli edifici scolastici monitorati nel corso di questa XIII Indagine è stato attribuito a ciascun edificio un punteggio che corrisponde al suo livello complessivo di sicurezza. Il giudizio finale è la risultante di quattro componenti (edifici, qualità, prevenzione e vigilanza, organizzazione) articolate in fattori.

La macro area **edifici** comprende l'esame di tutte quelle strutture in cui si svolgono le diverse attività della scuola; la seconda è relativa alla **qualità** e vuole rappresentare, da un lato, il livello di adeguatezza ed accessibilità delle strutture scolastiche e, dall'altro, il loro livello di comfort; la terza macro area è la **prevenzione/vigilanza** e si propone di misurare il livello di attenzione nei confronti di tutte le questioni legate alla sicurezza e alla diffusione di una cultura della sicurezza all'interno della scuola; la quarta, ed ultima, macro area è l'**organizzazione**, all'interno della quale rientrano fattori come la certificazione e l'igiene.

Oltre a queste aree sono raccolte ulteriori informazioni, che non vengono valutate cioè alle quali non viene attribuito un punteggio che sono, però, funzionali a ricostruire il **contesto geografico, sociale e ambientale** in cui ciascun edificio è collocato.

Il punteggio di ciascuna macro area è dato dai fattori, i quali si misurano attraverso appropriati indicatori.

Il "fattore di qualità" è ciò che qualifica il rapporto tra chi lavora o stu-

dia all'interno della struttura scolastica e la sicurezza della struttura stessa, mentre gli indicatori sono variabili quantitativi e parametri qualitativi che servono per valutare il fattore stesso.

Per la valutazione della sicurezza, qualità, accessibilità, igiene e comfort degli edifici scolastici sono stati utilizzati **4 componenti o macro aree** (edifici, qualità, prevenzione e vigilanza, organizzazione), **20 fattori**, **391 indicatori**.

1.1.3. La mappa dei fattori e degli indicatori

Informazioni sugli edifici e sulla situazione ambientale circostante

Periodo di costruzione degli edifici; ente proprietario; collocazione dell'edificio rispetto al centro urbano; presenza di piste ciclabili e rastrelliere; collocazione in zona sismica, in zone a rischio idrogeologico, vulcanico o industriale; presenza di fonti di inquinamento interno (amianto e radon) e misurazioni/azioni di bonifica; presenza di fonti di inquinamento esterno e misurazioni; problemi di ordine pubblico e di criminalità nella zona circostante o all'interno; episodi di bullismo e vandalismo. Risparmio energetico: isolamento termico delle pareti, isolamento acustico, presenza di infissi con proprietà isolanti, utilizzo di fonti di illuminazione a basso consumo, presenza di pannelli solari o altre forme di energia rinnovabile; presenza di contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti ed eventuali forme di riciclo interno. Numero studenti, numero studenti con disabilità gravi e non; numero docenti, non docenti, docenti di sostegno, numero studenti per aula.

Macro area 1: edifici

Barriere architettoniche: ingresso principale e corridoi, ascensori, segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici, laboratori, aula computer, biblioteca, palestre, mensa aule. Presenza di posti auto per persone disabili; presenza marciapiede accessibile. Uscite emergenza ed eventuali ostacoli; presenza di scale di sicurezza; corridoi, scale, passaggi di almeno 120 cm di larghezza. Lesioni strutturali nell'edificio.

Distacchi intonaco e altri segni fatiscenza: ingresso principale, corridoi, segreteria, sala professori, servizi igienici, laboratori scientifici, aule computer, biblioteca, palestra, mensa, cortile, aule. Porte con apertura antipanico: segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici, laboratori scientifici, aula computer, biblioteca, palestre, mensa, aule. Cortile: recinzione, ingombri, rifiuti, fonti pericolo; spazi verdi e aree gioco.

Livello adeguamento impianti elettrici: percorsi comuni, aule, palestra, mensa, altri locali; lampade emergenza; fili elettrici scoperti, prese e interruttori rotti o divelti, cavi volanti diversi ambienti. Livello adeguamento norme anti-incendio nei diversi ambienti. Quadri elettrici. Presenza vetrate conformi. Stato manutenzione edificio. Richiesta intervento ente proprietario e tempistica. Presenza cantieri: percorsi, segnaletica.

Macro area 2: qualità

Pavimenti: ingresso principale, corridoi, aule, laboratori scientifici, palestra, aula computer, biblioteca, mensa, segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici. Finestre, tendaggi, tapparelle e persiane: ingresso principale, corridoi, aule, laboratori scientifici, palestra, aula computer, biblioteca, mensa, segreteria, sala professori, servizi igienici.

Scale: anti-scivolo, corrimano. Livelli illuminazione, aerazione e temperatura ambientale dei diversi spazi, servizi didattici, aule, segreteria, sala professori, cortile, servizi igienici.

Stato arredi: a norma, integrità banchi e sedie; appendiabiti; spigoli vivi e mobili non ancorati; palestra e altri luoghi di attività sportive; attrezzature e loro stato, spogliatoi, pericoli, impianto condizionamento aria. Cassette di pronto soccorso. Bagni disabili. Utilizzo locali scolastici al di fuori dell'orario. Distributori automatici bevande e snack.

Mense: personale coinvolto, logistica, tipologia di tovaglie e stoviglie, acqua, tipologia prodotti alimentari, diete speciali, sprechi alimentari e loro riutilizzo, alimenti più o meno graditi. Biblioteche: orari e sussidi presenti

Macro area 3: sicurezza interna - prevenzione e vigilanza

Estintori. Diffusione sussidi sulla sicurezza. Iniziative informazione e formazione a studenti e genitori. Prove evacuazione. Conoscenza RSPP, segnale allarme, ruoli nelle classi. Vigilanza edificio. Cancelli. Mappa luoghi pericolosi. Segnali punti pericolosi. Piantina evacuazione. Uscite di emergenza. Segnalazione vie di fuga. Cartelli informativi precauzioni laboratori scientifici, aule computer. Iniziative formazione personale docente e non (81/2008). Incidenti a personale docente, non docente e studenti e tipologia. Intervento 118. Procedure somministrazione farmaci.

Macro area 4: certificazioni, adeguamento Decreto Legislativo 81/08, igiene e pulizia

Certificati agibilità statica, agibilità igienico sanitaria, prevenzione incendi. Nomina Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, Medico competente, addetti servizio prevenzione incendi, addetti pronto soccorso; piano evacuazione e documento valutazione dei rischi; acqua potabile. Stato bagni studenti. Attrezzature e materiali pulizia. Tracce sporcizia, rifiuti, sigarette. Carta igienica, asciugamano, sapone, scopini; stato sanitari e porte. Polvere su pavimenti, arredi, infissi: ingresso, segreteria, sala professori, laboratori, aule computer, biblioteche, palestre, mense; imbrattamenti e rifiuti non rimossi: ingresso, segreteria, sala professori, laboratori, aule computer, biblioteche, palestre; presenza di imbrattamenti nelle aule. Stato pulizia ambienti; personale addetto; frequenza e orari pulizia; macchinari, attrezzature, fornitori, scheda sicurezza prodotti, prodotti pulizia.

1.1.4. Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio

In quasi tutti i casi la rilevazione è stata effettuata da coppie di monitori. Il tempo impiegato per ciascuna scuola da ciascuna coppia non è stato mai inferiore alle 6 ore, distribuite in almeno due giorni: tra le 3 e le 4 ore in media sono state impiegate per l'osservazione diretta (griglia strutturale), 1-2 ore per l'intervista al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione che, spesso, ha richiesto numerosi solleciti. 2 ore è il tempo necessario per l'inserimento dei dati di ciascuna scuola. A questo computo vanno aggiunte le ore dedicate alla presentazione dell'iniziativa al Dirigente scolastico e a suoi collaboratori, la ricerca dell'appuntamento e l'intervista al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, il ritiro delle griglie, ecc.

1) La griglia di osservazione strutturale rappresenta lo strumento principale affidato ai monitori. Serve a registrare le informazioni stabili nel tempo che si possono acquisire durante il sopralluogo tramite l'osservazione diretta oppure attraverso semplici domande rivolte al personale presente. Contiene i dati generali relativi a ciascuna scuola.

2) Il questionario per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il questionario per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della scuola si propone di acquisire informazioni sulla sicurezza non rilevabili con l'osservazione diretta; raccogliere elementi utili per sapere con quali conoscenze le figure preposte dalla legge affrontano il tema della sicurezza; acquisire informazioni generali sulla scuola monitorata.

Per la quantificazione dei punteggi sono stati adottati i seguenti criteri:

1. i valori dei singoli indicatori possono variare da 0 (totale inadeguatezza) a 100 (situazione ideale), con opportune scale;
2. i valori dei fattori corrispondono alla media dei valori degli indicatori;
3. le componenti sono state calcolate come media dei fattori e di ciascuna è stata redatta una graduatoria;
4. il punteggio finale della scuola è stato calcolato come la media delle componenti.

Le fasi di lavoro

La prima fase, della durata di tre mesi (dicembre-febbraio 2015) è stata dedicata alla revisione e all'aggiornamento degli strumenti di rilevazione.

La seconda fase, della durata di tre mesi (marzo-maggio 2015), ha riguardato la formazione dei monitori civici.

La terza fase, della durata di quattro mesi (marzo-giugno 2015), ha riguardato la realizzazione del monitoraggio all'interno delle scuole disponibili alla rilevazione, la revisione del sistema degli indicatori e dei fattori e la messa a punto di un nuovo database.

La quarta fase, della durata di due mesi e mezzo (luglio-settembre 2015), è consistita nella raccolta dei dati da tutte le sedi locali inviati alla sede nazionale, nell'inserimento e nell'analisi dei dati, nella presentazione pubblica del XIII Rapporto nazionale (18 settembre 2015).

La quinta fase, (ottobre-novembre 2015), consisterà nella presentazione dei dati nelle diverse città/regioni partecipanti all'indagine e nella preparazione e realizzazione degli eventi della XIII Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole, che si terrà il 20 e 21 novembre 2015 in centinaia di scuole italiane, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dell'Istruzione dell'Università della Ricerca.

1.2. Informazioni generali e di contesto

1.2.1. La tipologia degli edifici scolastici e l'area geografica di appartenenza

Gli edifici monitorati sono **101** e comprendono le seguenti tipologie di scuole:

Tab.1 – Tipologia degli edifici scolastici monitorati

Edifici scolastici monitorati nel 2015¹	
Asilo nido	3
Infanzia	22
Primaria	37
Istituto Comprensivo	14
Secondaria di primo grado	17
Secondaria di secondo grado	13
Totale	106

Fonte: XIII Rapporto Sicurezza, qualità, accessibilità a scuola, 2015 - Cittadinanzattiva

Regioni rappresentate (13)

Piemonte (6), Lombardia (4), Veneto (2), Lazio (5), Marche (1), Abruzzo (12), Molise (11), Campania (18), Basilicata (5), Puglia (5), Calabria (14), Sicilia (12), Sardegna (6).

Città (38)

Torino, Ivrea (TO), Mantova, Suzzara (MN), Chioggia (VE), Roma, Chiaravalle (AN), Chieti (CH), Pescara (PE), Giulianova (TE), Termoli (CB), Riccia (CB), Campobasso, Isernia, Piano di Sorrento (NA), Ailano (CE), Raviscanina (CE), S'Angelo D'Alife (CE), Alife (CE), Piedimonte Matese (CE), Policoro (MT), Cursi (LE), Scorrano (LE), Maglie (LE), Uggiano La Chiesa (LE), Muro Leccese (LE), Crotone (KR), Lamezia Terme (CZ), Gizzeria (CZ), Acireale (CT), Ragusa, Licata (AG), S. Cataldo (CL), Vitto-

¹ In alcuni edifici sono presenti diverse tipologie di scuola.

ria (RG), Lanusei (OG), Olbia (OT), Oristano, Nuoro.

La tabella 2 mostra il numero di edifici scolastici, su base regionale, che fanno capo alle 8.644 istituzioni scolastiche.

Tab. 2 – Sedi ed istituzioni scolastiche 2014 - 2015

<i>Regione</i>	<i>Infanzia</i>	<i>Primaria</i>	<i>Sec. I grado</i>	<i>Sec. II grado</i>	<i>Totale sedi scol.</i>	<i>Totale istit.ni scol.</i>
Piemonte	1.075	1.289	505	346	3.215	586
Lombardia	1.318	2.199	1.101	642	5.260	1.145
Veneto	596	1.399	584	362	2.941	607
Friuli V.G.	303	365	155	121	944	169
Liguria	311	427	171	120	1.029	189
Emilia R.	728	954	423	303	2.408	536
Toscana	911	945	399	329	2.584	483
Umbria	310	290	109	95	804	140
Marche	489	442	223	158	1.312	245
Lazio	1.049	1.137	570	461	3.217	739
Abruzzo	483	427	218	142	1.270	200
Molise	124	139	79	49	391	55
Campania	1.597	1.539	741	638	4.505	1.027
Puglia	991	736	417	471	2.615	685
Basilicata	224	200	143	103	670	141
Calabria	887	860	446	286	2.479	382
Sicilia	1.572	1.424	648	560	4.204	875
Sardegna	503	512	322	198	1.535	315
ITALIA	13.461	15.284	7.254	5.384	41.383	8.519

Fonte: Ministero dell'Istruzione, 2015

1.2.2. L'anno di costruzione

Riguardo al campione esaminato, il 2% delle scuole è stato costruito prima del 1900, il 14% tra il 1900 ed il 1945, l'11% tra il 1946 ed il 1960, il 45% tra il 1961 ed il 1980, il 21% tra il 1981 ed il 1990, il 7% in anni più recenti, tra il 1991 ed il 2014.

Il 72% del campione, dunque, è stato costruito in anni precedenti al 1980 e più in dettaglio, il 27% prima del 1945 ed il 45% tra il 1961 ed il 1980.

Questi valori non sono immediatamente comparabili con i dati nazionali forniti dal Miur perché non sono del tutto coincidenti le fasce di età utilizzate.

Secondo l'aggiornamento del 6 agosto 2015 fornito dal Ministero dell'Istruzione, il 55% degli edifici scolastici sarebbe stato costruito prima del 1976. Nel 1974, lo ricordiamo, fu emanata la legge n. 62 "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche".